

L'ALTA VISIONE

Nei momenti agitati della storia la psicologia delle folle può subire contraccolpi anche eccezionali: e nascono fermenti, suggestioni e contagi. Ciò è ben noto. Qualcosa di questa anomala fluidità e lucidezza dello spirito umano, noi sperimentiamo ogni nei momenti di estrema tensione, alle svolte più intense della guerra, come dopo prove belliche troppo catastrofiche: allora voci improvvise, notizie più e meno accreditabili, fantasmi e miraggi trovano facile preda nei nervi della gente. Bisogna diffidare di tali tendenze e reggere bene il controllo della propria personalità pensante. Così la Chiesa mette ogni in guardia contro le forme semplicistiche e facilonie di una certa credulità sempre disposta ad accettare notizie di immaginarie profezie, di supposte conferenze mistiche, di anticipazioni e predizioni che non trovano riscontro nella realtà augusta dello spirito e nella concretezza dei fatti. Tali ipotesi e suggestioni nulla hanno a che fare con le certezze profonde e serie del magistero cattolico e della Fede divina. Rivelazioni di Dio esistono nel corso della storia, ma non avvengono per soddisfare la curiosità cieca o la morbosità isterica, per fissare date e cronologie pettinate di avvenimenti ben custoditi nel segreto dell'avvenire. La parola dei veri veggenti sboccia al vertice di personalità straordinariamente illuminate a scopo di salvezza spirituale dei popoli e non a meraviglia dei curiosi; per liberare gli uomini dalle caligini del male e dallo smarrimento delle passioni. Inter epoche storiche si chiariscono talvolta, dietro la guida di un illuminato, in una più giusta coscienza delle verità morali e dei fini eterni della vita.

Il 13 Maggio — ad esempio — è una data che si innesta nella storia autentica, seria, consolante delle grandi rivelazioni dello spirito, cioè delle conferenze di Dio agli uomini, degli ammonimenti che dal divino scendono verso l'umano: perchè questo giorno ricorda la prima delle miracolose apparizioni della Madonna di Fatima in Portogallo. Fenomeni suggestivi e impressionanti che acquistarono una eccezionale attualità all'inizio di questa guerra.

Cosa era avvenuto nella e cova d'Iria, in una delle più fertili provincie lusitane, al cospetto di tre ignari fanciulli dei campi, nel lontano 1917? Il Portogallo viveva allora una esperienza di anticlericalismo a oltranza, di materialismo e di negazione. Come già era avvenuto a Lourdes per la Francia divenuta atea e massonica, così a Fatima, una luce improvvisa era guizzata dal cielo per richiamare un forte popolo alle sue più profonde e vere tradizioni cristiane. La bocca ignara e trasparente di tre bambini fanciulli, aveva trasmesso il sereno risplendere del Cielo, dalla Vergine apparsa a più riprese alla loro vista stupefatta, perchè il Portogallo ritrovasse la via delle sue nobili ascensioni. A trent'anni da quel tempo, nella e cova d'Iria, laddove era pascolo e deserto, non solo campeggia uno dei più maestosi santuari del mondo; ma la Nazione portoghese ha ritrovato una pagherda unita; la rinascita politica è in atto; e del Paese dispreziato e materializzato ha fatto, sotto la guida di un grande statista cattolico, il Salazar, una dignitosa e fertile Nazione che regge il suo posto

agira agitato e attondo di piaceri materiali hanno finito per dissolvere e sfuggire. Primo principio della sola possibile unità fra gli uomini: la Fede seria nel Dio vero della quale discende la visione della rigorosa parità e della fratellanza attiva fra gli uomini.

Ci sono due modi di fare la storia: uno che parte dai fatti memorabili e, sia pure, dalle loro intime cause psicologiche e sociali; un altro che risale addirittura alle fonti mistiche degli avvenimenti e trova i suoi rivelatori fra il primo rapporto dell'uomo con Dio e la sequela dei fatti che ne derivano. L'infedeltà sempre più

diffusa al codice cristiano ci ha portato, nelle sue derivazioni sociali, alla più vasta e tellurica esperienza di dolore che la storia abbia sperimentato.

Per l'anima credente è ben chiaro che Dio non parla con parole astruse e sibilline; la Sua verità è limpida e profonda come il cielo che ci sovrasta; evidente e irraggiungibile. Perciò noi crediamo a Fatima, all'apparizione della Bianca Signora, alla sua rivelazione, umile ed infinita, alla sua soluzione semplice e decisiva. O gli uomini si convertiranno — ammoniva la stellante visione — o sperimenteranno più tragiche prove di dolore: il monito vale per oggi e per sempre. Esso può forse chiarire, semplificando, il tessuto labirintico dei nostri problemi collettivi. È necessaria una convergenza di ciascuno e di tutti verso la realtà sovrana della Legge morale e dei fini trascendenti della vita. Bisogna che noi

sembi o pressioni morali e materiali. A Fatima centinaia di migliaia di credenti sono accorsi in questi decenni da tutti i confini della terra quasi a fonte chiarificatrice e salvifica.

Fin dal 1917, in piena guerra europea, gli eventi di Fatima prefacevano il maturare di nuove crisi umane per la profonda frattura avvenuta nella coscienza dei popoli occidentali, cioè per il pratico abbandono di una posizione di solidarietà spirituale che aveva le sue radici nella comunanza della Fede religiosa, nella visione cristiana della vita e dei suoi problemi individuali e sociali.

Le mode e semplici effusioni che dall'alto erano scese nel triplice anello di tre ignari fanciulli trovano ai nostri giorni la loro coincidenza in quella ponderosa opera di pensiero che ormai si può dire ha invaso le nostre biblioteche, con analisi complesse e ostili sulla nostra sofferenza di uomini moderni. È il bisogno di una spiritualizzazione e moralizzazione della irta vita meccanica troppo avida e materialistica; un ripristino di valori intellettuali e sociali che la virulenza del nostro